

# Convegno nazionale forestale



**Il ruolo della pianificazione per la  
valorizzazione e tutela delle risorse  
naturali**

*15-16 Gennaio 2014  
Aula Magna del Rettorato  
Piazza San Marco, 4 - Firenze*

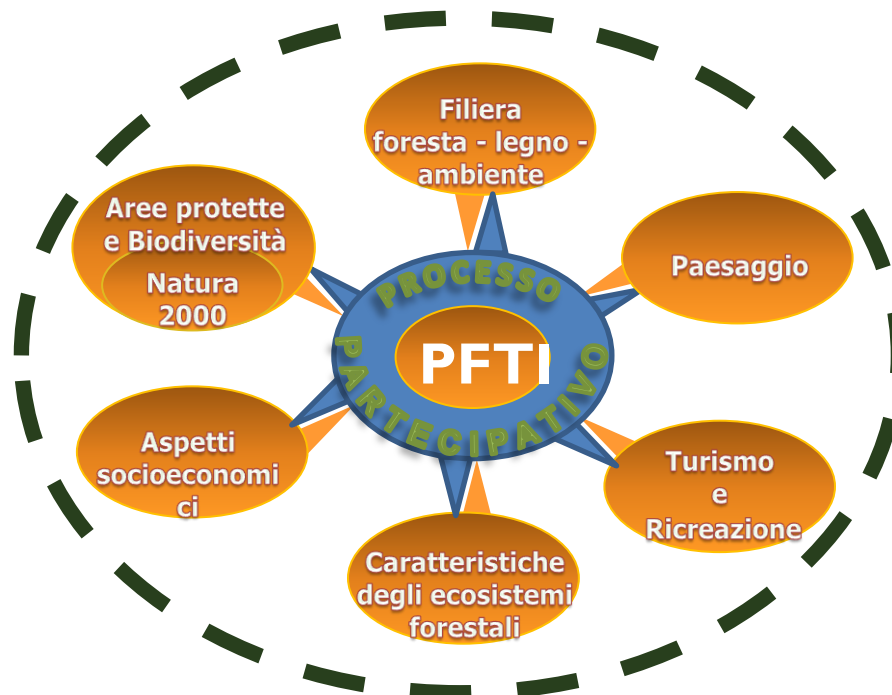
Regione Basilicata-  
**Programma Operativo**  
**Val d'Agri, Melandro, Sauro,**  
**Camastra**

**Parco Nazionale**  
**dell'Appennino Lucano -**  
**Val d'Agri-Lagonegrese**

## **Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (PFTI)**

Strumento di pianificazione di area vasta di livello intermedio rispetto alla pianificazione regionale e locale.

Propone indirizzi a medio e lungo termine del patrimonio forestale pubblico e privato, attraverso forme di partecipazione che portano ad una condivisione delle strategie e degli obiettivi specifici con le diverse componenti sociali ed economiche interessate alle diverse funzioni della risorsa forestale.

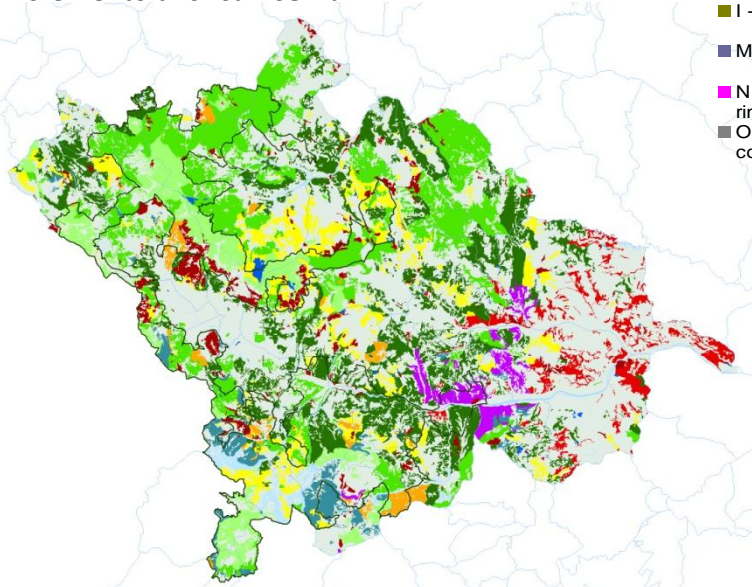


## Caratteristiche del territorio

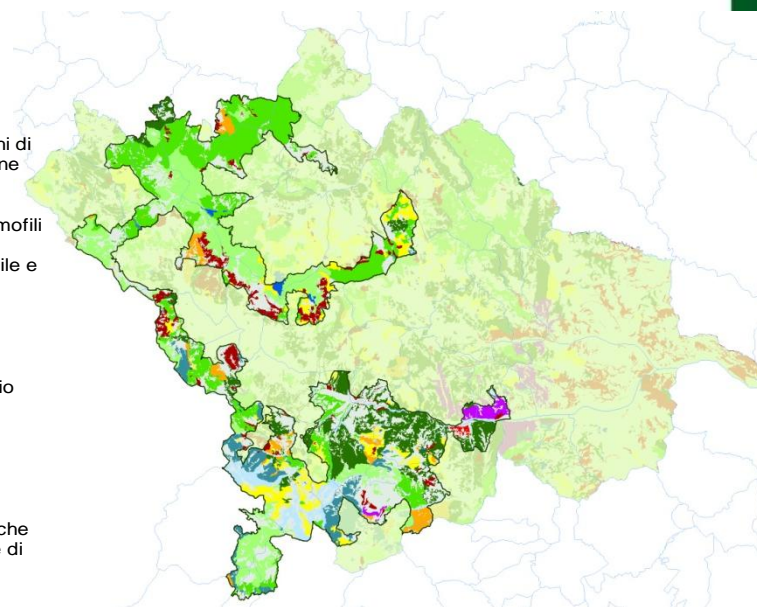
### Programma Operativo Val D'Agri, Melandro, Sauro, Camastra

Sup. territoriale	233.660 ha
Comuni	35
Superficie forestale	123.796 ha (CFR-2006)
indice di boscosità	53%

*2009 - 124.559 ha, indice di boscosità 53%  
Incremento di circa 763 ha*



- A - Boschi di faggio
- B - Pinete oro-medit. e altri boschi di conifere e montane e sub-montane
- C - Boschi di castagno
- D - Querceti mesofili e meso-termofili
- E - Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofili
- F - Arbusteti termofili
- G - Boschi di pini mediterranei
- H - Boschi o macchie alte di leccio
- I - Macchia
- M - Formazioni igrofile
- N - Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche
- O - Aree temporaneamente prive di copertura forestale



### Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese

Sup. territoriale	69.555 ha
Comuni	29
Superficie forestale	49.513 ha (CFR-2006)
Indice di boscosità'	71%

*2009 - 49.980 ha, indice di boscosità 72%  
Incremento di circa 467 ha*

## Caratteristiche del territorio

### RETE NATURA 2000

Misure di Tutela e conservazione		
Denominazione		ha
1	Abetina di Laurenzana	321,62
2	Bosco di Montepiano	514,461
3	Dolomiti di Pietrapetosa	1.312,53
4	Faggeta di Moliterno	232,23
5	Faggeta di Monte Pierfaone	745,28
6	Foresta Gallipoli Cognato	4.249,311
7	Murgia di S. Lorenzo	5.361,35

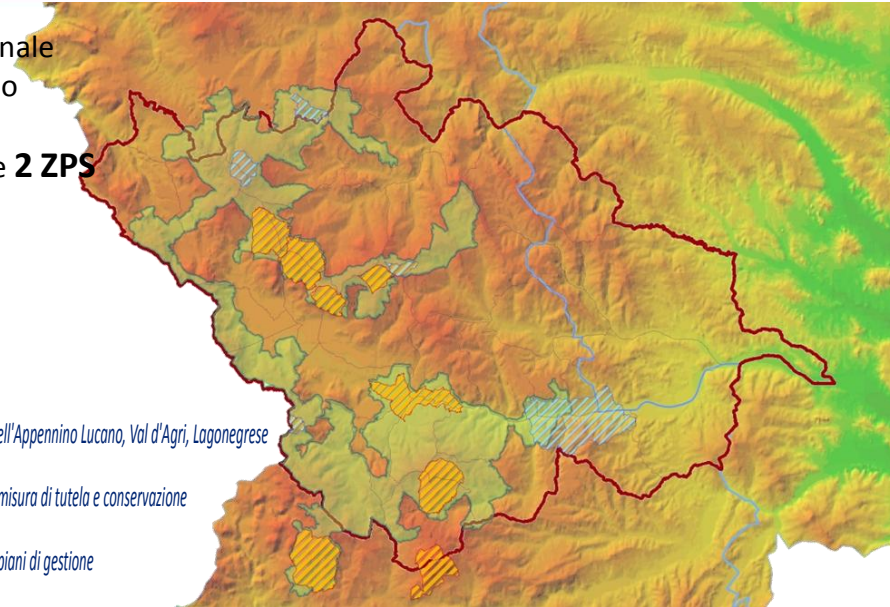
**12.736,782**

Piani di gestione		
Denominazione		ha
1	Lago Pertusillo	1.994,98
2	Monte Caldarosa	591,36
3	Monte della Madonna di Viggiano	788,24
4	Monte Raparo	2.020,51
5	Monte Sirino	2.630,60
6	Monte Volturino	1.860,69
7	Serra Calvello	1.634,28

**9.436,07**

Il Parco Nazionale  
dell'Appennino  
conta  
**12 aree SIC e 2 ZPS**  
**IPA –BAS 3**  
**IBA-141**

-  P.O. Val d'Agri
-  Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese
-  aree sottoposte a misura di tutela e conservazione
-  aree sottoposte a piani di gestione



Il Parco è caratterizzato da un'eccezionale biodiversità.

Le aree Sic presentano degli ecosistemi seminaturali (boschi e praterie) ad elevata qualità ambientale. Tali aree vengono identificate come *nodi primari o prioritari dallo schema di rete ecologica regionale*.

Tali nodi sono collegati tra loro da direttrici di connessione dei nodi montani e collinari, identificate in corrispondenza di fasce di territorio ad elevata qualità ambientale. Queste SIC concorrono in modo *significativo* alla costruzione dell'ossatura della rete ecologica regionale



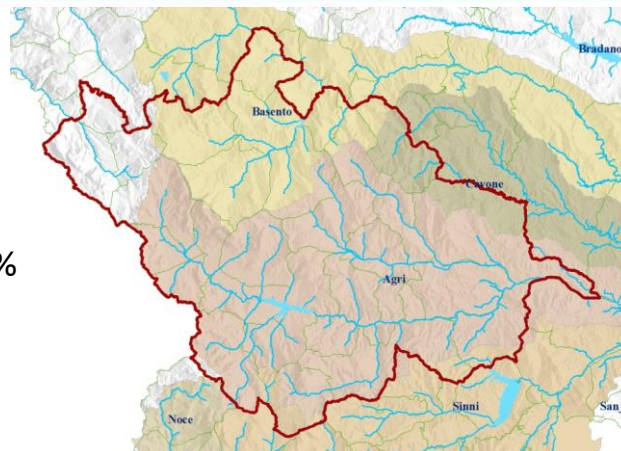
## Caratteristiche del territorio

### Ricca di **Risorse idriche**

23 corsi d'acqua di cui il Fiume Agri è il maggiore  
650 sorgenti

22 strutture idrogeologiche (idrostrutture) che  
alimentano le sorgenti

Invaso del Pertusillo: capacità di 155 Mm<sup>3</sup> di cui il 65%  
viene fornito alla Puglia a scopo potabile e il 35% alla  
Basilicata a scopo irriguo e potabile.



### Settore **AGRICOLO prevalente e strategico**

*agricoltura prettamente montana e collinare*

agro - silvo pastorale

orientamento cerealicolo - zootecnico, associato alla  
coltivazione di colture foraggere

*agricoltura della zona pianeggiante di fondovalle*  
comparto ortofrutticolo

punto di forza dell'area è la qualità e la tipicità:

Il fagiolo di Sarconi (I.G.P.).

i prodotti dell'allevamento zootecnico(il canestrato  
di Moliterno – I.G.P., il cacioricotta) (il caciocavallo di  
podolica, i latticini) (il prosciutto di Marsicovetere,)   
le mele della Val d'Agri.

l'olio di Montemurro

il vino Terre dell'Alta Val d'Agri DOC



*Fagioli di Sarconi*



*Canestrato di Moliterno*

### **Siti archeologici-borghi**

L'area è ricca di testimonianze come l'antica  
città romana del III secolo **a.C.: Grumentum**  
che con il suo anfiteatro, il teatro e i templi  
rappresenta una delle aree archeologiche  
interne più antiche e ben conservate in area.  
Presenza di moltissime chiese barocche e  
castelli medievali (Moliterno, Brienza)



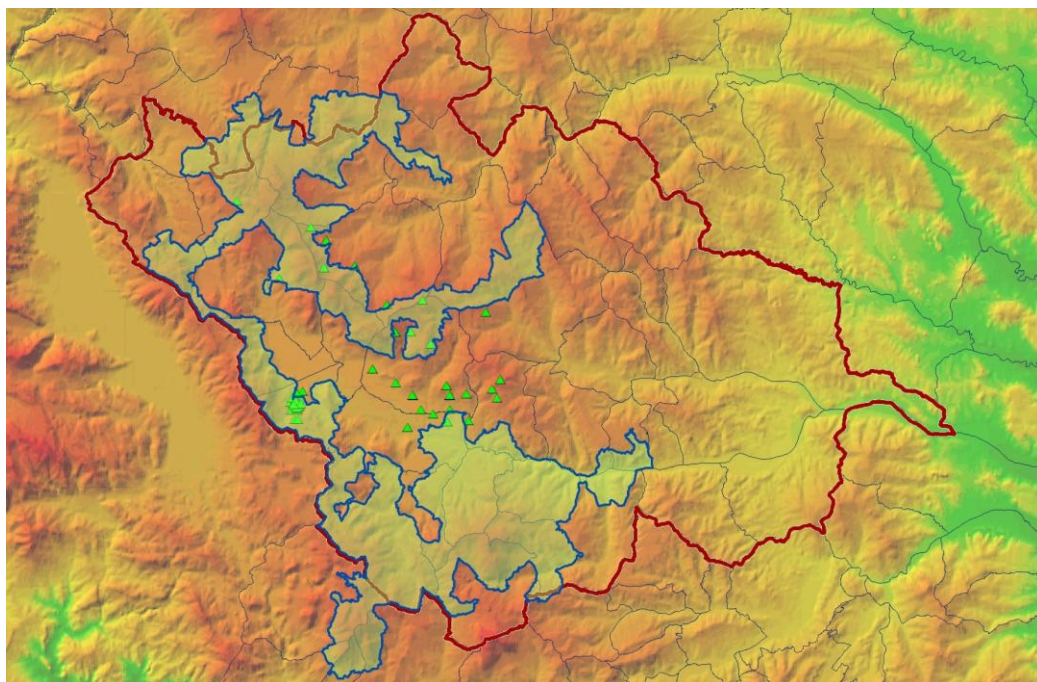
## Caratteristiche del territorio

### IL PIU'GRANDE GIACIMENTO PETROLIFERO ONSHORE D'EUROPA

L'area della Val d'Agri rappresenta un sito di interesse nazionale, perché è ricca di georisorse di importanza strategica: essa infatti ospita il più grande giacimento in terraferma di idrocarburi d'Europa e uno dei più grandi serbatoi di acque superficiali e sotterranee.

La scoperta di tale giacimento e la sua messa in produzione è avvenuta prima dell'istituzione del Parco Nazionale (anno 2007). I pozzi ricadenti nel perimetro del Parco potenzialmente produttivi sono 13..

All'interno del Parco si hanno 7 piattaforme di perforazione su cui insistono 15 postazioni pozzi che danno origine a 24 pozzi petroliferi, alcuni ricadenti anche nelle aree SIC.



*Quest'area rappresenta*

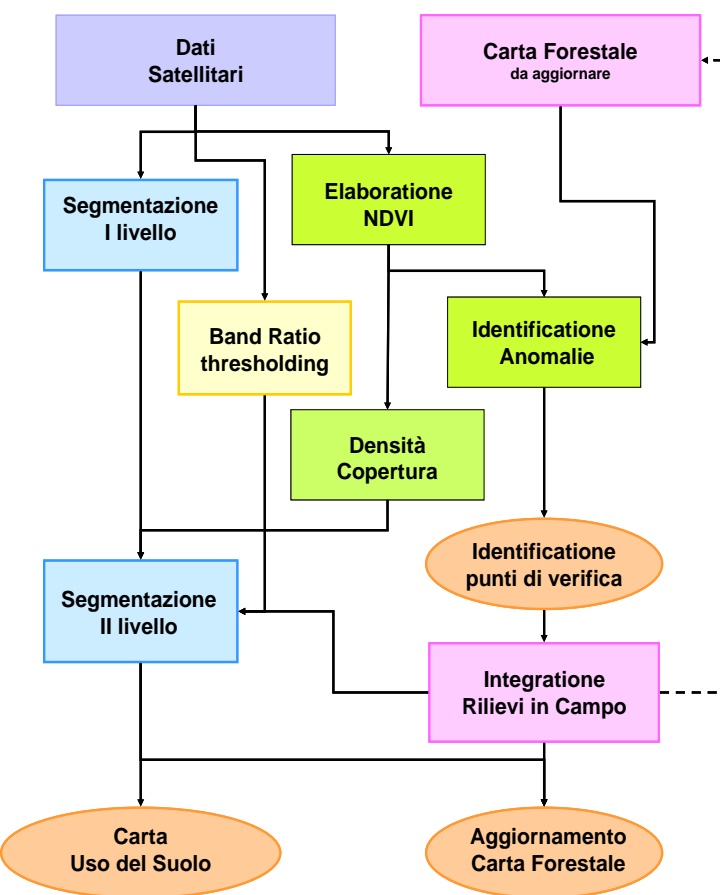
**UN FORMIDABILE INDICATORE  
DELLO STATO DELLA NATURA  
E DELLA CONDIZIONE DELLE  
RISORSE .**

**IL PARCO COSTITUISCE POI UNA  
LENTE D'INGRANDIMENTO  
ESSENZIALE , UN PUNTO DI  
OSSERVAZIONE PRIVILEGIATO**



## Struttura ed evoluzione del paesaggio

Per valutare la **struttura del paesaggio** ed analizzare i cambiamenti avvenuti nel periodo **1985-2009** sono state analizzate le mappe delle coperture elaborate secondo lo schema:

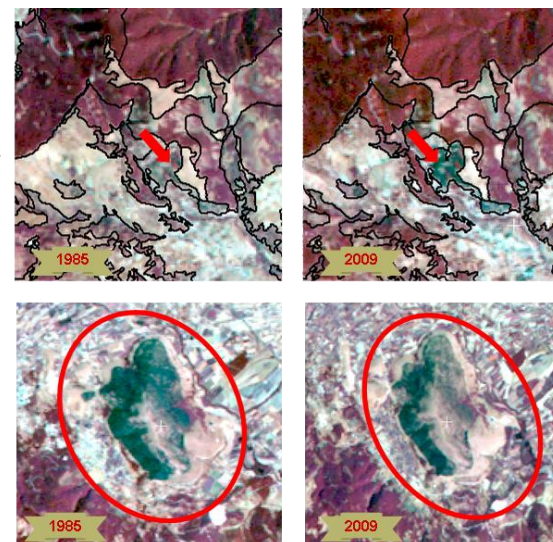
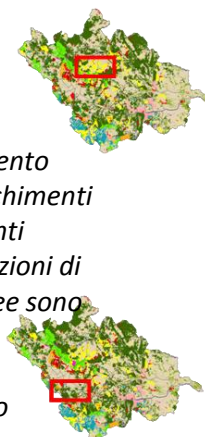


Gli indici di vegetazione come l'**NDVI** (Normalized Difference Vegetation Index), hanno consentito di valutare lo stato dell'attività vegetativa e la densità della biomassa.

Dall'analisi delle mappe su base multitemporale è stato possibile effettuare confronti per identificare le aree interessate da cambiamento legato sia a fattori antropici che naturali.

Dall'elaborazione ed interpretazione delle mappe di **land cover con metriche di Landscape Ecology** si è valutata la stabilità ecologica del territorio sulla base della struttura e delle interazioni degli elementi del paesaggio (classi e tasselli).

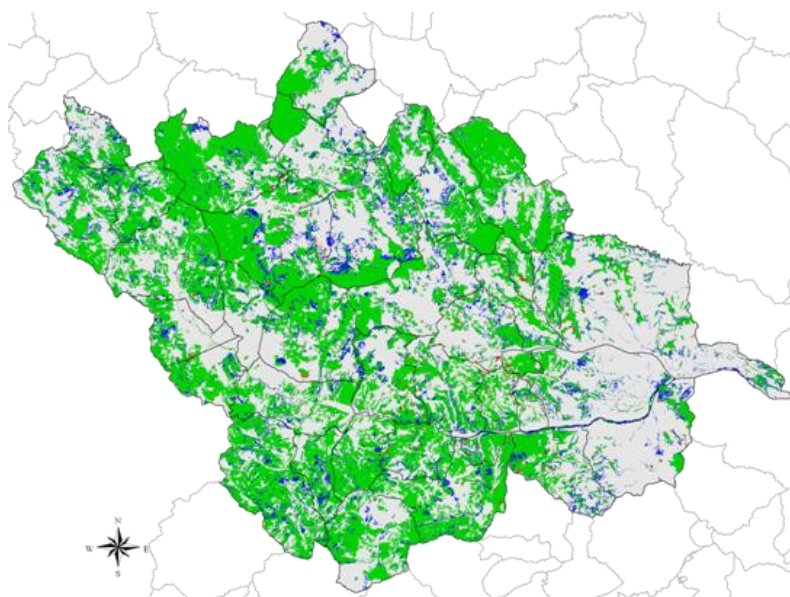
Es.  
*Cambiamenti avvenuti (1985- 2009) relativi al consolidamento delle aree con rimboschimenti di conifere o ad impianti recenti. Nelle composizioni di bande spettrali tali aree sono identificabili in verde scuro, mentre le latifoglie sono in rosso amaranzo*



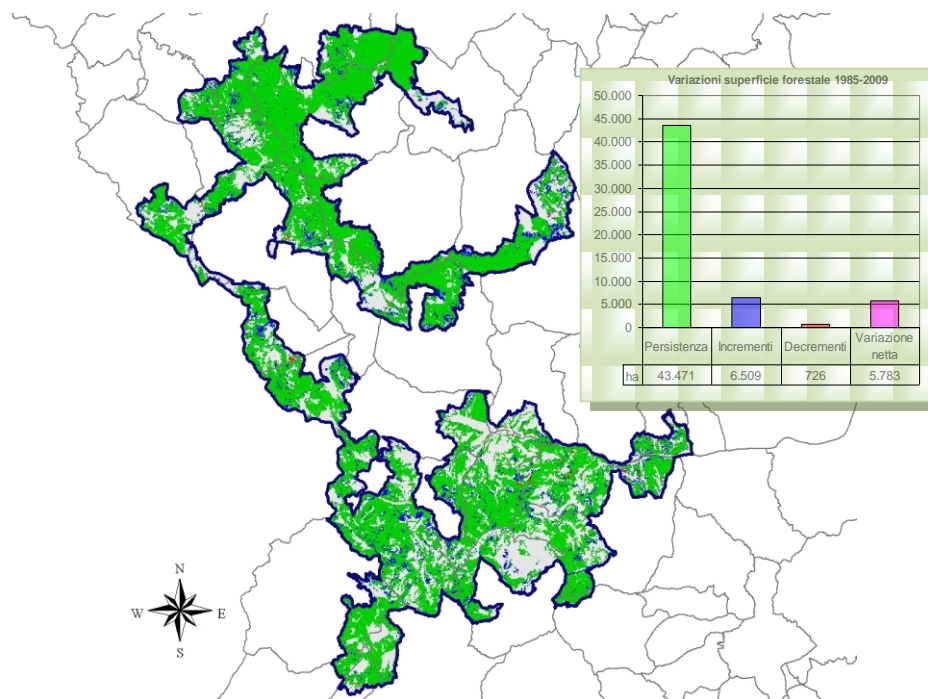
## Struttura ed evoluzione del paesaggio

### Confronto delle superfici forestali del 1985 e del 2009

Per meglio evidenziare sia l'evoluzione del sistema bosco nel suo complesso sia le interazioni tra le diverse categorie forestali, le analisi sono state condotte sui tre gradi di aggregazione (paesaggio, classi, tasselli) del territorio considerando gli ecomosaici



- Persistenza aree forestali
- Incremento di area boscata
- Decremento di area boscata





## BOSCO, PIANO E SOCIETÀ

L'importanza del **processo di partecipazione** nel settore forestale è attualmente riconosciuta sia a livello politico che tecnico.

Nella gestione delle risorse naturali, l'implementazione di un processo partecipato permette il coinvolgimento delle comunità locali nel processo decisionale e quindi garantisce una sostenibilità sociale che altrimenti sarebbe di difficile conseguimento con un approccio non partecipato.

L'incontro tra conoscenze tecniche e locali ed il confronto sulle differenti esigenze degli attori coinvolti permette già in una fase preliminare di gestire in maniera costruttiva eventuali conflitti e fa del Piano uno strumento realmente adeguato allo sviluppo del territorio.



Nel PFTI la consultazione ( attraverso questionari) è stata attivata a partire dall'inizio del processo di Piano e ciò ha giocato un ruolo fondamentale per poter integrare nella definizione degli indirizzi gestionali le **informazioni, le percezioni e le proposte** raccolte tra gli attori coinvolti nel processo .

# Proposte degli intervistati

## Funzione ambientale

## Funzione economica

## Funzione sociale

Funzione ambientale				Funzione economica			Funzione sociale				
<i>Intervistati</i>	Protezione dissesto idrogeologico	Conservazione e della natura/biodiversità	Qualità aria acqua - conservazione	<i>Intervistati</i>	Legna da ardere/biomasse	Sviluppo prodotti non forestali	<i>Intervistati</i>	Usi pubblici attività didattica	Usi pubblici sussistenza	Usi pubblici ricreazione	Valore spirituale
<b>Attori istituzionali</b>	Generiche affermazioni di prevenzione dissesto, rimboschimenti	Protezione alberi monumentali, normativa raccolta funghi, tutela aree protette	Monitoraggio	<b>Attori istituzionali</b>	Regolamentazione usi civici, interventi selvicolturali	Incentivare la produzione di prodotti del sottobosco	<b>Attori istituzionali</b>	Incentivazione tramite C.E.A. e percorsi nel bosco	Regolamentazione e usi civici	Creazione aree pic-nic, recupero fabbricati, sentieristica	–
<b>Operatore tecnico pubblico</b>	Monitoraggi, rimboschimenti, tutela corsi d'acqua	Recupero specie autoctone, protezione alberi monumentali, norme pascolo	Monitoraggio	<b>Operatore tecnico pubblico</b>	Applicazione dei Piani di Assestamento	Incentivare la produzione agro-pastorale, incentivare produzione tartufo	<b>Operatore tecnico pubblico</b>	percorsi nel bosco	Regolamentazione e usi civici	percorsi per mountain bike e trekking, recupero fabbricati	Ripristino linea ferroviaria, gestione verde pubblico e restauro fabbricati
<b>Associazioni terzo settore/categoria</b>	–	Interventi su aree protette	–	<b>Associazioni terzo settore/categoria</b>	Incentivazione biomasse, attuazione dei piani di assestamento		<b>Associazioni terzo settore/categoria</b>	percorsi nel bosco	–	–	–
<b>Operatore settore agro forestale zootecnico</b>	Rimboschimenti, prevenzione incendi	Monitoraggio, ingegneria naturalistica	Monitoraggio	<b>Operatore settore agro forestale zootecnico</b>	Miglioramento viabilità forestale, velocizzazione burocrazia, norme su usi civici, incentivi, creazione di impianti a biomasse	Promozione prodotti locali	<b>Operatore settore agro forestale zootecnico</b>	Educazione ambientale nelle scuole	Regolamentazione e usi civici	Caccia di selezione percorsi per mountain-bike	–

# Funzioni del Bosco e valutazioni delle potenzialità

Prima di individuare gli indirizzi di gestione da proporre sono stati identificati **le principali funzioni** svolte dalle diverse formazioni forestali e il possibile effetto delle diverse opzioni gestionali proponibili.

## •funzioni produttive

- produzione di legna da ardere e/o biomasse a fini energetici
- produzione legna da opera
- produzione di prodotti non legnosi (frutti, sughero, funghi, asparagi...)
- produzione di legna per uso civico (legnatico)

## •funzioni sociali

- utilizzo del bosco per attività turistiche ricreative (compresa la caccia)
- valorizzazione degli aspetti paesaggistici

## •funzioni ambientali

- protezione del suolo e/o delle acque
- tutela naturalistica
- prevenzione incendi.

## Opzioni gestionali

### •nei boschi cedui

- prosecuzione della ceduzione
- conversione all'alto fusto
- forme di trattamento miste tra ceduo e fustaia (ceduo composto o altre forme di diversificazione spaziale delle due forme di governo, che coesistono all'interno dello stesso popolamento)
- assenza di trattamento (evoluzione naturale)

### •nelle fustaie

- trattamento a fustaia coetaneiforme
- trattamento a fustaia con rinnovazione permanente (fustaia disetanea o fustaia irregolare)
- assenza di trattamento





# Funzioni del Bosco e valutazioni delle potenzialità

Si è ritenuto ai fini gestionali definire anche l'importanza che i diversi boschi presenti nel territorio assumono nell'erogazione di quelle **esternalità** che sono legate a condizioni particolari quali:

- **la fruibilità turistico ricreativa;**
- **la produzione di biomasse a finalità energetiche (esclusa la legna da ardere);**
- **la protezione idrogeologica;**
- **l'importanza naturalistico - conservativa.**

Per ciascuna delle funzionalità sopra elencate è stata quindi elaborata una mappa che descrive le potenzialità delle formazioni boscate nell'erogazione dei benefici richiesti.

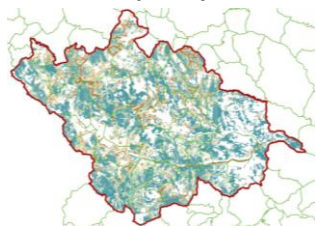


Nelle figure successive sono quindi identificati i boschi con diverso grado di funzionalità in relazione alla fruibilità turistico ricreativa, alla produzione delle biomasse, alla protezione idrogeologica, all'importanza naturalistico - conservativa.

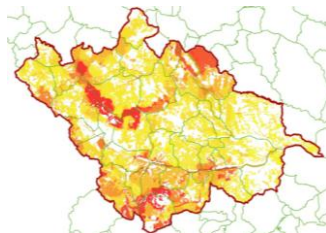
**E' assolutamente indispensabile rimarcare il fatto che le carte che si riportano di seguito rappresentano degli strumenti indicativi per la programmazione territoriale e per pianificare le scelte gestionali da operare nel territorio, ma non possono essere utilizzati per l'imposizione di vincoli o per la limitazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie.**

# Funzioni del Bosco e valutazioni delle potenzialità

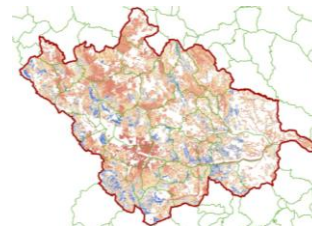
**Carta dell' idoneità alla  
funzione turistico-ricreativa  
(IFTR)**



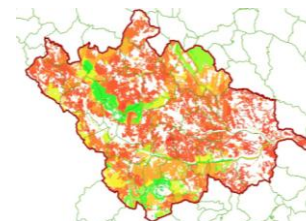
**Carta dell' idoneità alla  
produzione di biomasse  
(IFPB)**



**Carta della funzione  
idrogeologica  
(IFPI)**

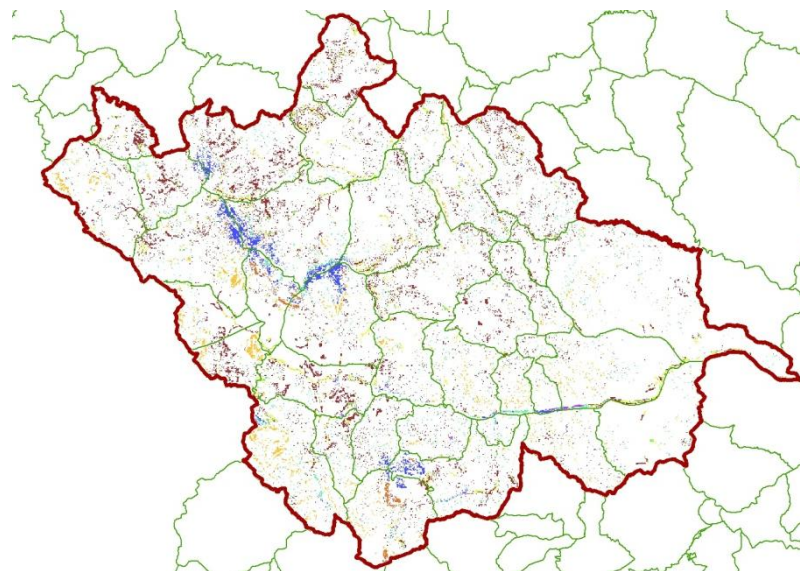


**Carta della funzione  
naturalistico-conservativa  
(IFNAT)**



		sup. (ha)	
Boschi con una sola funzione in classe alta o medio-alta	IFPB	1.100,68	<b>26.097,8</b> <b>4</b>
	IFPI	11.311,32	
	IFNAT	4.665,08	
	IFTR	9.020,76	
Boschi con due funzioni in classe alta o medio-alta	IFPB-IFPI	0,00	<b>4.847,64</b>
	IFPB-IFNAT	83,60	
	IFPB-IFTR	2.734,84	
	IFPI-IFNAT	1.188,48	
	IFPI-IFTR	0,00	
	IFNAT-IFTR	840,72	
Boschi con tre funzioni in classe alta o medio-alta	IFPB-IFPI-IFNAT	0,00	<b>412.60</b>
	IFPB-IFNAT-IFTR	412,60	
	IFPI-IFNAT-IFTR	0,00	
	IFPB-IFPI-IFTR	0,00	
Boschi con quattro funzioni in classe alta o medio-alta	IFPB-IFPI-IFNAT-IFTR	0,00	<b>0</b>

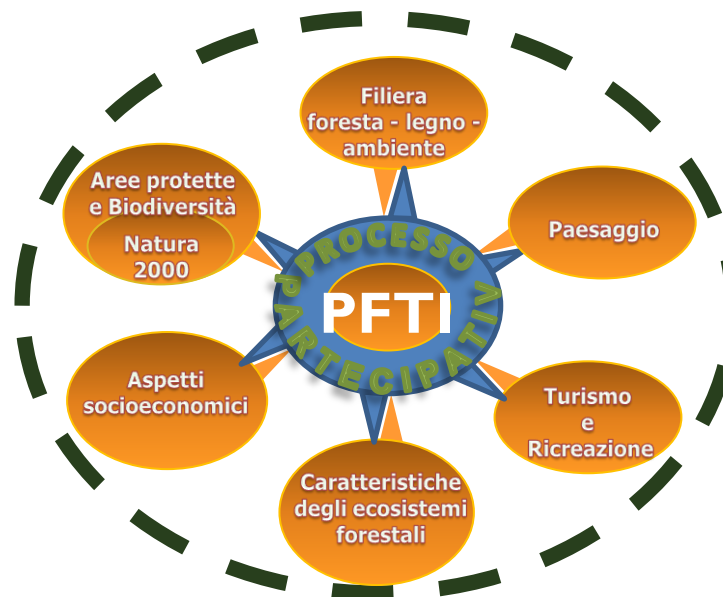
**Carta dell'analisi integrata delle funzioni**



# Conclusioni

Con il PFTI gli obiettivi generali del **Piano Forestale Regionale** sono stati contestualizzati su una area vasta, tenendo conto dei vincoli presenti, delle diverse componenti agro-forestali rilevate in campo, della struttura socioeconomica dell'area, dei fabbisogni espressi dalla popolazione locale e, attraverso specifiche metodologie di trattamento dei dati rilevati in campo, sono stati delineati gli indirizzi gestionali del bosco e del territorio localizzando funzioni, priorità e tipologie di intervento.

Con il PFTI l'utente finale (dalle istituzioni pubbliche che hanno competenza in materia forestale, ai proprietari di boschi, agli operatori economici, alle associazioni ambientaliste, ecc) dispone di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) utile per assumere le decisioni.



**REGIONE**  
**COMUNI**  
**PARCO**  
**OPERATORI ECONOMICI**  
**PROPRIETARI DEI BOSCHI**  
**ASSOCIAZIONI**



Tutti ora possono adeguare i loro comportamenti e assumere le decisioni che riguardano la gestione del territorio forestale in maniera coerente e concreta con le finalità che tutti auspichiamo ogni qual volta la decisione investe una risorsa di interesse per la collettività:

**Tutelare e Valorizzare il patrimonio di risorse naturali è indispensabile per il benessere delle future generazioni.**





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

